



## I Giovani

di **Paolo Sodi** Responsabile service giovani e sicurezza stradale distretto 108La Toscana

35

**A lezione da una mamma che mette i ragazzi in guardia dalle insidie della strada**

# QUANDO GUIDI... GUIDA E BASTA!

**L'impegno dei Lions per i giovani e la sicurezza al volante**

**P**arlare di sicurezza stradale oggi è assai facile: ognuno di noi è utente della strada, come pedone, ciclista, motociclista o automobilista. È una pratica così comune, e quindi normale per noi, che pensiamo sia esente da rischi. *Guido bene, non mi è mai successo niente e mai mi succederà.* Una frase che magari non ci siamo mai detti consapevolmente, ma che molti di noi condividono. Niente di più sbagliato.

La motorizzazione è indubbiamente una conquista dell'era moderna e contemporanea, quantunque il filosofo e scienziato Roger Bacon, già nel XIII secolo, ne avesse previsto la scoperta: *"Un giorno saremo in grado di costruire carri in grado di muoversi e di conservare il loro movimento senza essere spinti o tirati da alcun animale"*. Leonardo poi – come poteva mancare il genio vinciano quando si parla di invenzioni? – ideò il Carro Semovente, un complesso automa meccanico databile intorno al 1478, descritto nel Codice Atlantico, dotato di una coppia di molle in grado di immagazzinare energia utilizzabile a piacimento e addirittura di un semplice differenziale che permetteva di impostare l'angolo di svolta. Ma è solo con il carro di un ingegnere francese, Joseph Nicolas Cugnot, che si può datare l'invenzione della prima automobile, il 1769: un "mostro" a tre

**I Giovani  
e la Sicurezza Stradale**

 **Lions Clubs  
International**   
Scegli la vita!



ruote e dall'ossatura in legno, mosso da un motore a vapore dalla cilindrata di circa 62.000 cm<sup>3</sup>, che inevitabilmente creò anche il primo incidente automobilistico della storia. Cugnot, infatti, aveva studiato il modo per far muovere il veicolo, ma tralasciò il sistema frenante, così il carro a vapore finì addosso ad un muro del quartiere dove Cugnot conduceva i suoi primi esperimenti. Da allora, il destino della mobilità è strettamente legato alla sua sicurezza, o meglio insicurezza.

Filippo Tommaso Marinetti ne fece, poi, un emblema di modernità, tanto che nel Manifesto del Futurismo del 1909 apparve la seguente frase: *Noi affermiamo che la magnificenza del mondo si è arricchita di una bellezza nuova: la bellezza della velocità. Un'automobile da corsa col suo cofano adorno di grossi tubi simili a serpenti dall'alto esplosivo... un'automobile ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, più bello della Vittoria di Samotracia.* Una velocità che non meraviglia affatto non solo i fortunati possessori di supercar, ma gli odierni frequentatori di Internet, abituati a trovare tutto e subito sulla rete delle reti, senza alcun sacrificio se non quello dell'approfondimento e soprattutto in barba all'autorevolezza

della fonte e quindi alla correttezza di cotanta subitanea informazione: la società dell'Informatica, contrazione – appunto – di *informazione automatica*. Gli utilizzatori dei cosiddetti Smartphone, che oggi ci permettono di telefonare, messaggiare, chattare, cinguettare (alias twittare), whatsappare (lemma presente su vari dizionari della lingua italiana) fare selfie e video e tantissime altre cose, gareggiano idealmente con i primi computer, che non erano in grado di effettuare più operazioni nello stesso momento. Soprattutto i giovani, credono di essere abilissimi *multitaskers*, perché fanno le operazioni sopra citate mentre sono alla guida di un mezzo di trasporto. Gli americani, che in queste cose sono sempre un passo avanti a noi europei, la chiamano "Fo.Mo" *Fear of Missing out*, cioè la paura di essere "tagliati fuori", una sindrome sempre più diffusa che ci porta a controllare il cellulare in media 150 volte al giorno, una volta ogni sei minuti, ma che rischia di diventare letale quando si è alla guida. Per questa ragione, l'Automobile Club d'Italia ha lanciato due campagne di sensibilizzazione contro le distrazioni alla guida chiamate "#GUARDALASTRADA" e "#MOLLASTOTELEFONO",

mentre l'Anas e la Polizia di Stato hanno promosso la campagna "*Se non rispondi non muore nessuno. Quando guidi #GUIDAeBASTA*".

Il comportamento alla guida è infatti, nell'80% dei casi, la causa di sinistri stradali, lasciando allo stato del veicolo e della strada un misero 20%. Ecco perché è improprio parlare di "incidenti" stradali: non c'è niente di incidentale quando si riportano dei danni dall'uso della strada. E, all'interno del comportamento scorretto alla guida, la distrazione rappresenta la causa più importante: il rischio di incidente per chi utilizza il cellulare durante la guida è fino a 4 volte superiore rispetto a chi non ne fa uso e si tratta di un tipo di distrazione più pernicioso di altre. Il cervello umano deve infatti lavorare di più per elaborare il linguaggio e la comunicazione con qualcuno che non è fisicamente presente. Uno studio condotto dalla Carnegie Mellon University con tecniche di imaging cerebrale, ha rilevato infatti che anche il solo ascoltare qualcuno al telefono porta ad una diminuzione del 37% dell'attività nel lobo parietale, dove vengono elaborate le attività spaziali. Ecco perché, anche il vivavoce non aiuta molto.

Per capire quanto la distrazione alla guida possa essere pericolosa, consideriamo lo spazio che si percorre mentre non siamo con gli occhi incollati alla strada. Leggere un sms o uno Whatsapp per 2 secondi a 50 km/h equivale a percorrere 27,78 metri senza guardare la strada; più di un campo da tennis nella sua lunghezza (23,77 m). Ma se, in un'ipotesi realistica, i secondi diventano 7, percorreremo 97 metri e non sarà più un campo da tennis, ma da calcio (circa 100 m). Il tutto a 50 km/h, cioè la velocità massima che "dovremmo" tenere in città, ma che nella generalità dei casi si ri-

spetta solo in caso di ingorgo. Durante questa lunga andatura "cieca", che aumenta enormemente le probabilità di accadimento, magari per scrivere alla moglie un messaggio che certo non poteva attendere come "*Butta la pasta*", che cosa succede se un bambino o un anziano attraversano la strada?

Ecco perché qualcuno ha fatto della distrazione alla guida la propria attività professionale. Alessandro e Giovanni Caradonna hanno fondato a Sesto Fiorentino la BrainOnRoad [www.brainonroad.com](http://www.brainonroad.com), con l'intento di impostare un cambiamento di rotta nel modo di gestire il problema degli incidenti stradali e creare e diffondere una vera e propria Disciplina della Sicurezza Stradale, che finalmente insegni a tutti cosa si può e si deve "fare" per guidare sulla strada gestendo le situazioni di pericolo prima che si verifichino. Il Metodo di *Guida a Controllo Intuitivo™*, da loro ideato, parte da un semplice presupposto: la principale causa degli incidenti stradali oggi è nella testa di chi guida. Per questo hanno cercato la soluzione al problema nella Psicologia e non nella tecnica di guida. Psicologia e Programmazione Neurolinguistica insieme sono lo strumento che consente di comprendere i "perché" della distrazione e far sì che questa possa essere gestita. Tutte le persone che finora hanno scoperto la *Guida a Controllo Intuitivo™* ne sono rimaste entusiaste, come è possibile verificare nella sezione "testimonianze" del loro sito web, e hanno offerto ai Lions la possibilità di insegnare il loro metodo agli studenti, a costi agevolati.

Ma i frutti della nostra bella Regione non finiscono certo qua: l'Associazione Lorenzo Guarnieri [www.lorenzo-guarnieri.com](http://www.lorenzo-guarnieri.com) è fiorentina "doc" ed è un caso esemplare di come trasfor-



Alcuni momenti del Progetto David sulla sicurezza stradale

mare il più grande dolore che un genitore possa provare – sopravvivere ai propri figli – in azione. Lorenzo Guarnieri è stato ucciso nella notte fra l'1 e il 2 giugno 2010 nel Parco delle Cascine a Firenze da Piero Passerò, un uomo di 45 anni che, guidando ubriaco e drogato, ha invaso la sua corsia e lo ha investito frontalmente, uccidendolo sul colpo. Lorenzo aveva 17 anni e mezzo, stava finendo il quarto anno di liceo scientifico, giocava a pallavolo nella Sales e amava soprattutto il calcio e la Fiorentina. L'autore dell'omicidio "non ha fatto un minuto di carcere e non ci ha mai cercato, neppure per chiederci scusa", ricorda Stefania, la madre, che insieme al marito, Stefano, ha creato l'Associazione nota a livello nazionale soprattutto per avere promosso, insieme all'ASAPS, Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale, l'introduzione nel nostro ordinamento giuridico di un nuovo reato: l'omicidio stradale. Diventato legge dello Stato il 25 marzo 2016, il reato è frutto di cinque passaggi tra Camera e Senato, ed è perciò da rivedere su diversi punti, ma ha il grande merito di avere eliminato l'impunità dei criminali della strada.

L'Associazione Guarnieri ha anche dato vita, con l'aiuto di McKinsey, al Piano DAVID per la sicurezza stradale per Firenze 2011-2020, il primo Piano Strategico per la sicurezza stradale di un'amministrazione comunale italiana. Prendendo spunto da un analogo piano della contea del Southyorkshire in Gran Bretagna, il piano ha indicato un obiettivo di riduzione dei feriti gravi e della mortalità nel comune di Firenze attraverso interventi classificati nelle seguenti 5 aree:

- D** – Dati e analisi (sistema informativo completo, unico e integrato)
- A** – Aderenza alle regole (legge, pene e controlli)
- V** – Vita e educazione (formazione a giovani e adulti)
- I** – Ingegneria (infrastrutture stradali)
- D** – Dopo lo scontro (assistenza alle famiglie e analisi dello scontro)

A seguito dell'ampia esperienza svolta nelle scuole fiorentine dal 2011, nel dicembre 2015 Stefania Guarnieri ha tenuto per la prima volta un incontro di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado dell'Empolese Valdelsa. Un incontro voluto e organizzato da tutti i Club

della Zona B, al quale hanno partecipato circa 400 studenti. Lo scorso dicembre si è tenuta la seconda edizione che questa volta ha visto la partecipazione di circa 500 ragazzi e ragazze, letteralmente magnetizzati da una mamma con una grandissima forza interiore: l'amore per il proprio figlio.

In comune con l'Associazione Guarnieri, i Lions, nei loro 100 anni di attività, hanno sempre dato alto valore alla vita, soprattutto dei giovani. Ecco perché, in occasione del Congresso Nazionale di Taormina del 2013, su iniziativa di Giovanni Lo Presti del L.C. Ravenna Host e di altri 94 Club di tutti i distretti, hanno assunto un grande impegno votando "I Giovani e la Sicurezza Stradale" come Service di Rilevanza Nazionale, cioè Service permanente dei Lions italiani. I giovani perché sono il nostro futuro e spesso i nostri figli e imparano bene e presto. La sicurezza stradale perché la strada miete tuttora tante vittime, ma anche feriti che talvolta portano per sempre su di loro i segni indelebili di un incidente, come chi è costretto su una sedia a rotelle o chi, con la propria condotta di guida, ha causato la morte di qualcuno. Ecco perché, se questo Service servisse a salvare anche una sola vita umana, basterebbe a ripagarci di ogni sforzo.

Che cosa può fare, in concreto, un Lions Club che intende impegnarsi su questo Service? Qui di seguito riporto qualche esempio:

#### **Sfruttare il protocollo di intesa stipulato dal nostro Distretto 108La con ACI Toscana**

L'ACI da sempre tutela gli automobilisti, e per questo, statutariamente e senza scopo di lucro, supporta l'utenza automobilistica per una guida in sicurezza. È quindi un partner di primaria importanza per il nostro Ser-

vice ed è per questo che il DG Antonino Poma, nel corso della 2° Riunione Consultiva Distrettuale di Arezzo del 19 novembre scorso, a nome del nostro Distretto, ha siglato un protocollo di intesa con ACI Toscana. La Direzione Compartimentale per la Toscana mette a disposizione progetti formativi gratuiti per le scuole di ogni ordine e grado, grazie a istruttori particolarmente qualificati; progetti "Imparare divertendosi", quali progetti teatrali per gli alunni della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria, e Karting in Piazza, che si rivolge ai bambini tra i sei e i dieci anni ed è organizzato in spazi appositamente allestiti in totale sicurezza, dove sono insegnati i rudimenti di educazione stradale sia in teoria sia in pratica. Ma anche Ready2Go, il network nazionale di autoscuole ACI che punta – attraverso un percorso mirato (comprendente anche alcune lezioni di guida sicura) e nuovi metodi didattici (tra cui un avanzatissimo simulatore di guida che permette di testare le reazioni del conducente in situazioni di pericolo e di provare come si comporta una macchina quando entrano in funzione sistemi come ABS o ESP) – a formare conducenti consapevoli dei propri comportamenti e capaci di una guida corretta, sicura e piacevole.

#### **Organizzare un intervento formativo di BrainOnRoad**

La proposta è particolarmente adatta ad una Zona o comunque ad un Interclub per formare, nel corso di una mattinata, un gruppo numeroso (fino a 500) di studenti delle scuole secondarie di secondo grado, al costo di € 1.500.

#### **Creare un campo scuola Vigilandia**

Il campo scuola di Vigilandia, creato a Firenze nel 1981, è una città in miniatura realizzata su un'area appositamente attrezzata a percorso stra-

dale, dove i ragazzi si cimentano (da ciclisti e pedoni) in una prova pratica di verifica, obbligatoria per tutti gli studenti che hanno seguito il corso di educazione stradale, compresi i non ciclisti e i disabili, che vengono forniti di biciclette con stabilizzatori o tricicli. I principali obiettivi sono:

- Sensibilizzare gli utenti della strada alla sicurezza, alla prevenzione dei rischi ed al corretto uso della strada e dei veicoli;
- Educare alla legalità e socialità, promovendo nei più giovani comportamenti corretti, come presupposto di base per costruire un nuovo sistema di valori
- Far conoscere l'agente di Polizia Municipale non solo come figura repressiva ed addetto esclusivamente al traffico.

Oggetto del Service potrebbe essere quindi la creazione di strutture come Vigilandia sul territorio toscano.

Alcuni elementi da tenere presenti per questo Service sono:

- il Protocollo di Intesa stipulato dal nostro Distretto 108La con ACI Toscana, reperibile sul sito distrettuale;
- il Protocollo di Intesa stipulato dal nostro Distretto 108La con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, anch'esso reperibile sul sito distrettuale;
- l'obbligo in capo a Comuni e Province (art. 208 comma c del Codice della Strada) di destinare il 50% dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie in interventi per la Sicurezza Stradale, con particolare (non esclusivo) riguardo agli utenti deboli quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti e quindi la possibilità di finanziare con tali fondi i progetti a titolo oneroso quali, ad esempio, i corsi di BrainOnRoad o i programmi teatrali di ACI Toscana.